

# «Casa, i 10 anni di residenza? Incostituzionali e punitivi»

## I sindacati alla giunta.

«Esigenze mutate, serve una riforma profonda dell'edilizia pubblica»

**TRENTO.** «In una provincia con migliaia di alloggi sfitti la soluzione abitativa a carattere sociale non può essere solo quella di nuove costruzioni, ma va ricercata in accordi tra Comuni, Itea, sindacati e associazioni di costruttori per permettere di ampliare il patrimonio di alloggi popolari, a costi non proibitivi, partendo da quelli già esistenti e ampliando le agevolazioni fiscali per i contratti a canone concordato e soprattutto moderato». I sindacati incalzano la giunta provinciale sul tema casa. Con una nota unitaria firmata da Walter Alotti (Uil), Lorenzo Pomi (Cisl) e Andrea Grosselli (Cgil), criticano il modo in cui la giunta Fugatti nell'assestamento di bilancio ha affrontato la questione casa pubblica e l'emergenza affitto, «particolarmente grave oggi nel capoluogo e nella zona della "busa del Garda", concentrandosi fortemente sugli aspetti relativi alla sicurezza». «Un tema validissimo per la propaganda - attaccano - ma certo di non grande aiuto nell'affrontare appunto i problemi delle politiche abitative anche trentine».

### Regole di accesso

La giunta ha inserito nella manovra una stretta sulle regole di accesso agli alloggi pubblici per i cittadini non italiani, che si vogliono allungare fino a 10 anni di residenza. Requisito irragionevole - secondo il costituzionalista Roberto



• La giunta ha previsto i 10 anni di residenza per l'accesso alle case Itea

Toniatti - che molto difficilmente supererà, se adottato, il contenzioso giuridico che ne scaturirà, alla luce dei già diversi pronunciamenti avversi della Corte Costituzionale. «Il tutto - sottolineano i sindacati - mentre le assegnazioni di alloggi a canone sociale, in forza della doppia graduatoria esistente fino ad oggi, riguardano cittadini stranieri provenienti da paesi fuori dall'Unione Europea solo nel 10 per cento dei casi». Anche Cgil, Cisl e Uil ritengono il criterio dei 10 anni di residenza «incostituzionale ed oltremodo punitivo per le persone, anche trentine».

### Alloggi sfitti

Il sindacato chiede alla Giunta di accelerare la riassegnazione ad

una finanziaria (Finint?) o ad altro soggetto (Invest o qualche altra società in -house) del Fondo di Housing Sociale, che ha esaurito la propria capienza finanziaria e necessita di un nuovo mandato. «Il sistema ed il bisogno abitativo sono molto cambiati nell'ultimo decennio, le mutate condizioni di lavoro e familiari, che hanno sì bisogno di un'abitazione, ma in affitto, non in proprietà, e l'esigenza che si rimetta in circolo il rilevante patrimonio privato abitativo "sfitto" anche in Trentino, inducono a porre l'accento sulla necessità di una riforma profonda dell'edilizia pubblica e della "legge Dalmaso" in particolare, non più adeguata, al cambio epocale subito anche dalla società trentina».